



Il "sogno americano" raccontato attraverso la vita dei ragazzi di una piccola cittadina californiana, il tutto accompagnato dal sottofondo di una radio che trasmette le canzoni più in voga dell'epoca.

American Graffiti

Il film presenta sul manifesto una chiara domanda; "Dov'eri nel '62?". Si rispolvera l'America dei primi anni Sessanta ricordando un periodo di pace e positività sotto la guida del presidente Kennedy in un film che viene realizzato nel 1973 in un momento difficile per gli Stati Uniti. Lo scandalo Watergate è alle porte mentre si combatte ancora la guerra in Vietnam e si vive una grave crisi petrolifera. Il regista è George Lucas, ragazzo di soli 28 anni con alle spalle rigorosi studi all'Università di Southern in California, che realizza nel 1970 il primo lungometraggio, *L'uomo che fugge dal futuro*, prodotto da Francis Ford Coppola. Tre anni dopo, reduce dall'Oscar con *Il Padrino*, Coppola finanzia il secondo film di Lucas che vuole ricordare la gioventù ricca di illusioni di una piccola città di provincia, una generazione che sembra non esistere più. Arriva un grande ed insperato successo tanto che per molti esperti è il punto di partenza del fenomeno della "storica nostalgia" celebrata dalle canzoni che nel film sono trasmesse da una radio locale. Fra un brano e l'altro si ascoltano le battute "demenziali" del famoso DJ Wolfman Jack, nel ruolo di sé stesso. *American Graffiti* racconta la serata di alcuni ragazzi di Modesto, cittadina della California. Sono John (Paul Le Mat) giovane meccanico, Steve (Ron Howard) e Curt (Richard Dreyfuss) due studenti pronti per partire per il college. Durante la notte, avventure e peripezie coinvolgono i giovani fino all'alba, quando John accetta una sfida automobilistica con un forestiero di nome Bob Falga, interpretato da Harrison Ford. Il film si conclude con la partenza per il collage solo di Curt, deluso dalla vita di provincia. Il doppio LP della colonna sonora, una splendida raccolta di successi anni '50-'60, giunge al decimo posto nella classifica USA nel febbraio del 1974 e vince tre "Dischi di Platino". *American Graffiti* creerà in tutto il mondo una sorta di *fashion* per gli anni Cinquanta. Ci sarà un rilancio della moda, dei miti e dei cantanti di quel periodo. Pochi mesi dopo la tv americana ABC realizzerà la versione telefilm, ovvero la mitica serie *Happy Days* riproponendo Ron Ho-



ward e la medesima ambientazione del film anche se con spirito ironico e leggero. Anche in Italia arriva il fenomeno *American Graffiti*; film campione di incassi e disco che sale fino al terzo posto nella classifica di vendita risultando poi l'ottavo più venduto dell'intero anno 1974, dietro a *Jesus Christ Superstar*, altra importante colonna sonora. Presentiamo i due singoli pubblicati nel nostro mercato e i brani più significativi di questo storico film.



Bill Haley & His Comets
Rock Around The Clock (We're Gonna) /
Maybe Baby - Buddy Holly
 45 giri - MCA Records 7422 €20

Rock Around The Clock è l'inno del rock and roll, la canzone simbolo di una generazione e brano che si ascolta all'inizio del film. Bill

Haley era un cantante alla ricerca del primo successo. La canzone fu scritta da un artista sconosciuto, Sonny Dae. Bill ne apprezzava il giusto sound e dopo averla proposta alla casa discografica Essex che la rifiuta, riesce ad incidere per la Decca. Il brano passa inosservato fino a quando